



Città di San Mauro

# Il sentiero tra le cascate, da Borgata Pescatori, alle Catalinette, al Ròc Gròss, alla Cascina del Tolé ed ai Tetti Coggiola

Percorso n.

# 61

**Legenda**

- Strada principale (stat., reg., prov.)
- Strada secondaria o asfaltata
- Strada campestre o carrareccia
- Sentiero
- Inventario descritto, punto di partenza
- Sentiero R.P.E. (Rete Patrimonio Escursionistico)
- Collegamento tra gli itinerari
- Grande Traversata della Collina
- Via Francigena
- Linea elettrica
- Curve di livello equidistanza 10 m
- Punto quotato
- Tabacchi
- Fermata GTT
- Punto panoramico
- Chiesa, cappella
- Croce o pilone, cimitero
- Edificio d'interesse storico, artistico, architettonico
- Idrografia
- Acqua potabile
- Fontana, pozzo, sorgente, invaso
- Zona residenziale
- Bosco, area coltivata o prato
- Area protetta
- Parco pubblico urbano/collinare
- Confini comunali
- Voi siete qui



**Le Biocie è l'antica cascina situata in Via Torino: era il punto di ritrovo e stallaggio degli asini** che, durante i lavori di costruzione della Basilica di Superga (1715 – 1731), venivano utilizzati per il trasporto di materiali ed attrezzi utilizzati nel cantiere. La strada nel 1700 correva tra la riva destra del Po e la cascina situata ai piedi della collina; oggi il Po si è allontanato dalla collina verso Nord di 200-300 metri.



Ai piedi di Superga



Gradini sul sentiero verso ...



...il rudere del ...



... "Ciabòt Brusà"

**Il sentiero n. 61 collega la Borgata Pescatori, in riva al Po, anticamente Borg dij Ròss, (circa 207 m. slm), con la zona di Cascina Catalinette (450 m. slm), la zona abitata più alta di S. Mauro**

Il Bric dij Ròss è il punto intermedio del sentiero in cui è ancora presente il rudere del Ciabòt Brusà, testimone di antiche attività agricole sulla collina, da parte di abitanti della borgata sottostante. Solo attorno al 1900 la borgata, abitata da contadini e pescatori, prese il nuovo nome in seguito alla apertura dell'Osteria dei Pescatori, presso la fermata del tramvai lungo la Via Torino, nell'incrocio con la via che portava al borgo. Questo sentiero, che da poco ha compiuto i venti anni di frequentazione, ha avuto nella sua breve vita vicende alterne. Il percorso iniziava un tempo da Via Torino, tra le case di Borgata Pescatori, sinché con la ristrutturazione del "Botu", edificio isolato e situato a monte della borgata, il viottolo fu privatizzato e sbarrato da un cancello. Il nuovo percorso, proposto nel 1998 da Eriberto Piumatti prima della fondazione dell'A.S.S.O., aggira ad Est la borgata, sale per Via Canua costeggiando l'antica cascina Le Biocie, quindi supera il solco del rio ed affronta la ripida salita nel bosco, per andare ad incrociare ed unirsi all'antico sentiero a monte del "Botu". Aperto e reso percorribile con il lavoro dei volontari della neonata associazione A.S.S.O., con l'aiuto del Gruppo Alpini e segnalato nei primi anni del 2000 per favorirne la conoscenza e la frequentazione, il nuovo percorso fu adottato dal Gruppo Scout CNGEI di San Mauro, che nella radura presso il rudere del "Ciabòt Brusà" (precedentemente ripulita e liberata dai rovi) ne fece la base per le sue attività "sul campo". La conoscenza divenne presto un patrimonio di altri frequentatori: i "bikers down hill"; questi sportivi che lentamente stavano adottando ed inventando per le loro spericolate discese alcuni altri sentieri sul versante collinare tra Superga ed il Po, poco alla volta hanno reso pericolosa e quasi impraticabile la percorrenza a piedi, soprattutto nei tratti più ripidi, sia in salita

e sia in discesa, particolarmente nei periodi più umidi. Dopo l'abbandono della radura sul Bric dij Ross presso il Ciabòt Brusà da parte degli Scout, la situazione ha stimolato il gruppo di volontari "Ranza Ronze" dell'A.S.S.O. a recuperare lentamente la percorribilità pedonale, per non perdere la ricchezza storica ed ambientale del sentiero: la soluzione è stata quella di realizzare una serie di gradinate nei tratti più ripidi e scivolosi, in alternativa od in parallelo alle piste dei "bikers", in modo di consentire la pacifica convivenza di escursionisti e di ciclisti.

Il percorso descritto su questo pannello inizia dai pressi della pista pedonale e ciclabile vicina alla Piazza Nassirija ed è il secondo percorso verso la collina di San Mauro che si offre agli escursionisti provenienti da Torino lungo il percorso n. 69, lungo l'Antica Strada della Pulchra Rada.



La radura di Bric dij Ròss, prima e dopo la pulizia fatta nel 2018



**Dai ruderi del Ciabòt Brusà, il sentiero pedonale n. 61 riprende a salire moderatamente sulla stessa traccia frequentata dai "bikers"**, sino al punto in cui le due tracce si dividono: quella pedonale, su una nuova e lunga gradinata, sale a destra verso il crinale collinare, da cui si affaccia sul panorama verso la zona Nord di Torino e le Alpi Cozie e Graie; poi costeggiando la recinzione metallica della villa cosiddetta "del legionario", continua la salita e raggiunge una carrareccia orizzontale. Il ramo verso destra (è un passaggio privato) proviene da Cascina Guala, quello di sinistra contorna la testata boscosa della valle in cui nasce il Rio Canua, dove in primavera avanzata si ammira lo spettacolo insolito delle fioriture di pervinca, dentaria e del raro giglio martagone. Al termine del tratto pianeggiante il sentiero ridiscende su una recente scalinata per congiungersi nuovamente con la traccia dei "bikers"; dopo di che, proseguendo con modesti saliscendi a mezza costa su un nuovo avvallamento, si porta a monte della Villa Lavista, semi occultata a sinistra fra alberi di grandi dimensioni. La salita riprende e con una pendenza in continuo crescendo, ideale per la discesa dei "down hill", si stacca a destra l'ennesima gradinata pedonale che porta a monte di una grandissima quercia: a pochi metri si incontra la parte terminale di Via delle Pietre dove a destra si possono andare a vedere due antiche Vigne (o ville) del '700: Villa Cagnasso (la prima) e Villa Catalinette (in fondo alla via). Il lungo muro in pietre a secco che verso destra sostiene la parte a monte della Via delle Pietre sino al pendio prativo delle "Catalinette", accompagna all'incontro con il sentiero n. 60; nell'altra direzione il muro accompagna in lieve discesa alla radura presso il Ròc Gròss, dove il sentiero n. 61 poi prosegue per la Cascina del Tolé e la borgata Tetti Coggiola. Nella stessa radura vi è l'incrocio con il sentiero n. 62, che di là, salendo a destra verso Superga, è conosciuto come "Senté dij Aso"



La scalinata dei gigli



La scalinata del "Senté dij Aso"



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 16 / 21

**Camminare per conoscere:** "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

**Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.**

